

Il Catasto Nazionale delle Cavit  Artificiali



Paolo Guglia

Curatore catasto CA Friuli - Venezia Giulia

La Commissione Nazionale Cavit  Artificiali della Societ  Speleologica Italiana ha iniziato la propria attivit  nel 1981. Fra i compiti assunti dalla Commissione risultava anche quello di vigilare affinche il Catasto nazionale e, per quanto possibile, quelli regionali avessero un funzionamento in linea con quanto previsto dal relativo regolamento.

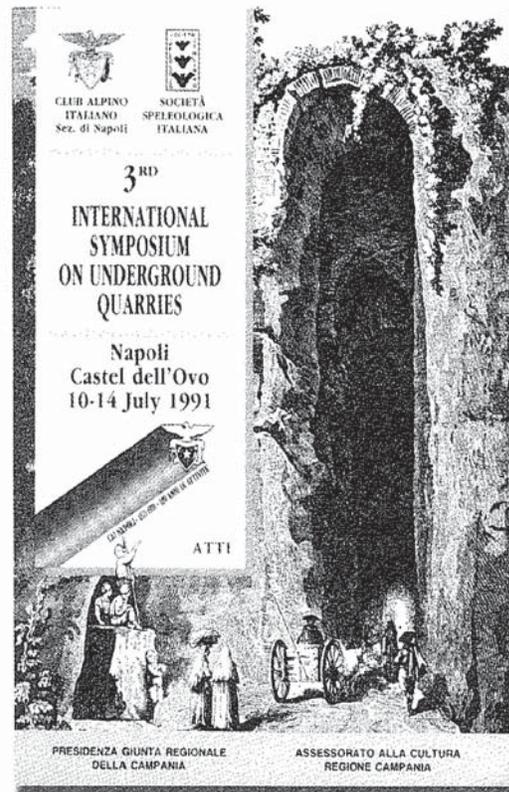
Si era ancora agli inizi, si lavorava fra l'incomprensione delle istituzioni - con le quali si cercava di collaborare - e quella dei colleghi speleologi pi  intransigenti, ma l'entusiasmo era tanto.

In quel periodo l'unico riferimento preciso per far riconoscere il proprio lavoro in un contesto pi  organico ed ufficiale, erano i singoli Catasti Regionali della Societ  Speleologica Italiana e i dati iniziarono, inevitabilmente, ad affluire all'interno di queste strutture. Non altrettanta fortuna ebbe ai suoi esordi il Catasto Nazionale, nel quale - di fatto - arrivarono ben poche schede complete. E' difficile capire per quale motivo i dati non furono trasmessi, forse perch  le iniziative di allora erano tutte rivolte ad un contesto locale (talvolta soltanto cittadino) e quindi si riteneva che non rivestissero un reale interesse a livello nazionale, oppure semplicemente perch  gli speleologi erano, e sono, particolarmente pigri e l'idea di duplicare il lavoro di invio dei dati non li solleticava.

Nel 1999 la Commissione compie un sostanziale passo in avanti: il Catasto nazionale

delle cavit  artificiali adotta un nuovo e pi  funzionale regolamento e le schede, con i relativi dati, iniziano a circolare su supporti pi  moderni, adottando tecnologie informatiche di trasmissione.

Nel frattempo, anche la situazione generale si   evoluta, la speleologia in CA non   pi 



Gli Atti del III convegno internazionale sulle cavit  artificiali svoltosi a Napoli nel 1991.

considerata un'attività minore e la disciplina si è sviluppata con risultati quantitativamente e qualitativamente sempre migliori. Sono aumentati, però, anche gli "interessi" dei vari soggetti coinvolti, l'importanza di alcune cavità ed il conseguente "valore" delle informazioni raccolte.

È stato quindi avviato un vasto dibattito inerente alla proprietà dei dati ed alla relativa possibilità di divulgazione ed utilizzo. Varie scuole di pensiero si sono contrapposte, anche con interpretazioni estremistiche che andavano dal "i dati sono miei e quindi non

vedo perché devo dividerli con gli altri" al "dati liberi, disponibili ed utilizzabili da tutti".

Il Catasto CA della SSI ha operato fino ad oggi secondo quanto indicato dal proprio regolamento e cioè applicando una certa cautela nella possibilità di consultazione e divulgazione dei dati raccolti. Questo ha comportato grandi apprezzamenti da parte di chi ha un'idea più "protezionistica" del catasto e decise critiche da parte di chi invece ha un concetto più "liberistico" dell'intera faccenda.

REGIONE	CURATORE	NUMERO	AGGIORNAMENTO	NOTE
Valle d'Aosta		0		
Piemonte		12	dati presenti presso il Catasto Nazionale di Bologna (trasf. da Narni)	
Lombardia		31	dati presenti presso il Catasto Nazionale di Bologna (trasf. da Narni)	
Trentino - Alto Adige	Marco Meneghini	19	2004	<i>Istituito nel 2004</i>
Veneto	Massimiliano Zago	280	2004	
Friuli Venezia-Giulia	Paolo Guglia	830	2004	
Liguria	Guglielmo Barranco	373	2004	
Emilia Romagna		117	dati presenti presso il Catasto Nazionale di Bologna (trasf. da Narni)	
Toscana	Odoardo Papalini	0		<i>Istituito nel 2003</i>
Marche	Marco Campagnoli	0		
Umbria	Roberto Nini	42	dati presenti presso il Catasto Nazionale di Bologna (trasf. da Narni)	
Lazio	Giulio Cappa	278	2004	<i>Istituito nel 1990</i>
Abruzzo	Ezio Burri	0	2004	
Molise	Alexandra Fatica	28		<i>Istituito nel 2003</i>
Basilicata		0		
Campania	Umberto Del Vecchio Sossio Del Prete	87	2004	
Puglia	Vincenzo Manghisi	535	2004	
Calabria		0		
Sicilia		0		
Sardegna	Gabriela Pani	0		

La situazione del Catasto Nazionale Cavità Artificiali al 31-12-2004. Sono riportati, oltre alla regione, il nome del curatore regionale, il numero di ipogei censiti, la data di aggiornamento dei dati pubblicati e le note.

Tali discussioni sono, secondo me, più che comprensibili e quasi inevitabili. Si tratta del normale confronto che deve instaurarsi fra gli interessati ogni qualvolta si affronta un tema di interesse comune e si devono definire le relative regole. Tali regole, per il futuro, si possono anche cambiare, sempre però su esplicita richiesta di chi è veramente interessato, cioè dei fruitori attivi del Catasto SSI e non di quelli che vedrebbero di buon occhio - per propri interessi - una sua progressiva scomparsa.

Come già detto, dunque, mentre si lavorava tenacemente a livello locale, ogni regione con i suoi problemi e le sue soddisfazioni, pochi

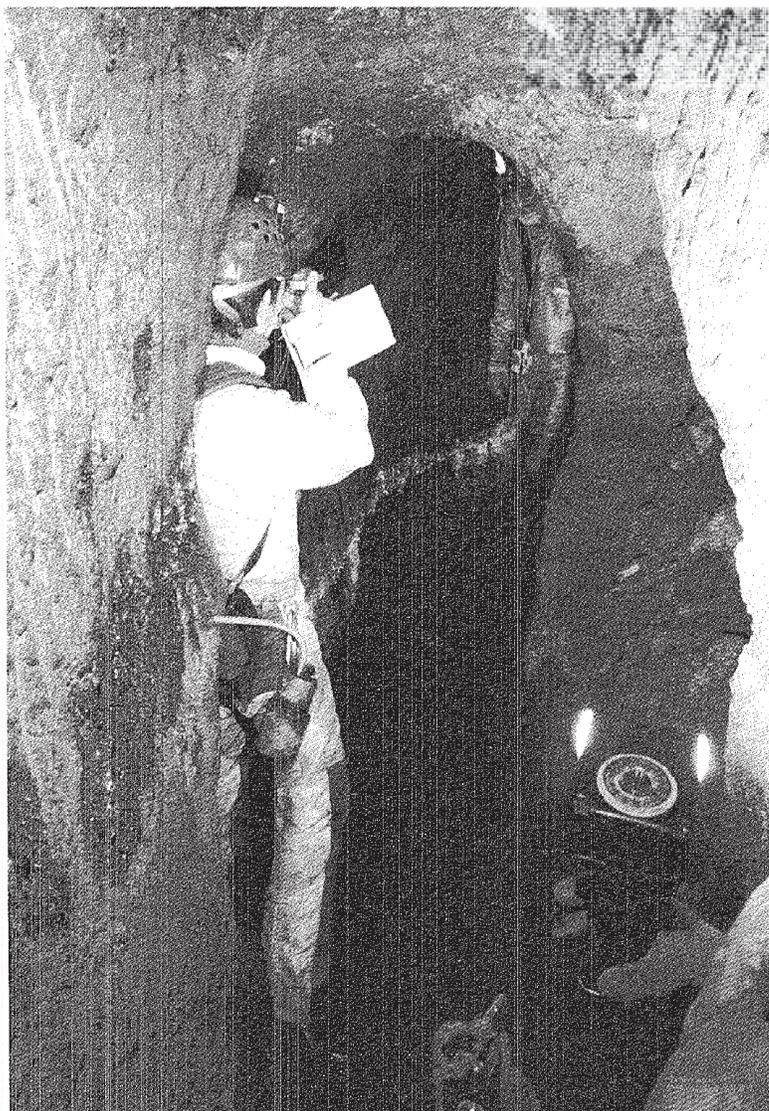
dati affluirono al catasto Nazionale non ritenendo strettamente necessario il trasferimento delle schede complete alla struttura nazionale.

Ma i tempi cambiano. Oggi la speleologia in CA sta diventando una disciplina che sempre più richiede il confronto e lo scambio di informazioni ed esperienze. Diviene quindi sempre più pressante la necessità di definire il peso ed il ruolo di una istituzione centralizzata di raccolta e catalogazione dei dati tecnico/morfologici riguardanti tutte le cavità presenti sul territorio italiano.

Ecco quindi che, in un'epoca di potenti strumenti informatici e di veloci tecnologie di trasmissione, non rappresenta più un eccessivo

problema il trasferimento dei vari documenti dalle sedi periferiche a quella centrale. Ed è proprio quello che si sta facendo negli ultimi tempi, trasferire e concentrare i dati già raccolti a livello regionale. È tempo che i dubbi si diradino, ormai privi di consistenza. Esiste o non esiste il Catasto Nazionale? Forse fino a ieri se ne poteva discutere, oggi non più. Si tratta ora di ordinare e razionalizzare il materiale raccolto, di definire le corrette modalità di accesso, di modificare (forse) il regolamento vigente per aumentarne l'accessibilità e la fruibilità, ma i giochi oramai sono conclusi e questo primo contributo lo testimonia chiaramente.

Per definire l'entità del catasto nazionale risultava necessario racco-



Rilievo di un cunicolo di captazione (foto C. Germani).



CLUB ALPINISTICO TRIESTINO
Gruppo Grotte
Sezione di Ricerche e Studi su Cavità Artificiali

ATTI del IV Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali

Osoppo (Udine)

30/31 Maggio - 1 Giugno 1997

Trieste 1997

Gli Atti del IV convegno sulle cavità artificiali svoltosi ad Osoppo (Udine) nel 1997.

gliere in un elenco sintetico i dati disponibili, per rendere non solo comprensibile a chiunque la mole complessiva degli elementi descrittivi raccolti, ma anche per evidenziare le aree geografiche dove è già stato fatto molto e quelle dove invece necessita un ulteriore e maggiore impegno.

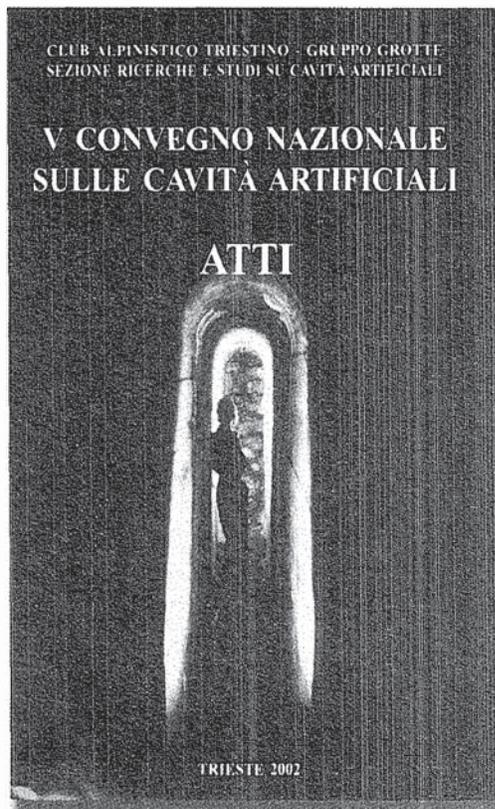
L'elenco che segue vuole essere questo, un indice delle schede raccolte e delle cavità artificiali studiate a livello locale, i cui dati sono stati affidati - in un primo tempo e con le modalità previste dal regolamento - ai Catasti regionali, per essere quindi trasmessi al Catasto nazionale.

A me, definito scherzosamente "membro storico" della Commissione CA e di certo quello dedito da più anni alla cura di un catasto regionale, piace pensare che tale elenco rappresenti non un assetto susseguirsi di numeri e parole, ma la testimonianza viva e quasi simbolica del lavoro svolto da centinaia di speleologi nelle cavità artificiali del no-

stro paese, ore di lavoro a misurare, fotografare e descrivere il vasto patrimonio di storia, tecnica e cultura ancora presente nel sottosuolo.

Allo stesso tempo mi piace credere che gli speleologi si dedichino oggi più all'impegno che alla controversia, pronti a dimostrare quello che sanno fare e non quello che - a loro avviso - altri non hanno fatto o non hanno fatto bene. Persone decise a valorizzare il proprio lavoro e non interessate a sottolineare le eventuali mancanze altrui.

E' in questa direzione che dobbiamo impegnarci tutti, sia all'interno della Società Speleologica Italiana, che - perché no? - nelle Associazioni che operano al di fuori di essa. L'unica cosa che non manca nel nostro Paese, per fortuna, sono proprio le cavità artificiali da studiare e documentare.



Gli Atti del V convegno sulle cavità artificiali svoltosi ad Osoppo (Udine) nel 2002.